

**TAR DEL LAZIO**

Roma

Il T.A.R. del Lazio - Roma, Sezione II, con ordinanza presidenziale n. 332/2007 del 14 novembre 2007, ha disposto l'integrazione del contraddittorio dei motivi aggiunti nel ricorso (R.G. n. 5966/2006) proposto dal Gen. di Brigata della Guardia di Finanza in s.p.e. Vincenzo DELLE FEMMINE, contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Comando Generale della Guardia di Finanza e nei confronti dei Generali di Divisione della Guardia di Finanza in s.p.e. Domenico Minervini, Saverio Capolupo, Walter Cretella Lombardo e Vincenzo Suppa, avente ad oggetto la mancata iscrizione nel quadro di avanzamento al grado di Generale di Divisione in s.p.e. per l'anno 2006, autorizzando la notificazione anche per pubblici proclami del sunto dei motivi aggiunti nei confronti di tutti gli ufficiali iscritti in quadro per l'avanzamento al grado di Generale di Divisione in s.p.e. per l'anno 2006. Il Gen. Vincenzo DELLE FEMMINE, rappresentato e difeso dagli Avv. Gennaro Terracciano, Sabrina Marotta e Roberto Landolfi, ed elettivamente domiciliato in Roma, alla Via Ovidio n. 20 presso lo Studio Liccardo, Landolfi e Associati, ha proposto ricorso per motivi aggiunti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Commissione Superiore di Avanzamento degli Ufficiali del Corpo della Guardia di Finanza, impugnando le schede personali inerenti ai Generali di Divisione Walter Cretella Lombardo e Vincenzo Suppa ed il Generale di Brigata Vincenzo Delle Femmine, di cui la difesa del Ricorrente ha avuto piena ed effettiva conoscenza in data 24 ottobre 2007. Dall'esame delle schede depositate, si evince - ove si considerino i profili cronologici di carriera, i titoli ed i corsi professionali, gli incarichi assolti, le ricompense di ordine morale e le valutazioni caratteristiche di candidati - l'illogicità delle ragioni che hanno indotto la Commissione Superiore di Avanzamento ad attribuire al Gen. Delle Femmine il punteggio di 28,70, inferiore a ben 4 colleghi contestualmente considerati e come tale non utile per la promozione dello stesso. Nelle schede di valutazione redatte dai Commissari - e conseguentemente nell'attribuzione

del punteggio - le qualità del ricorrente sono state valutate in maniera restrittiva e svilente, ricorrendo ad aggettivazioni inspiegabili, in palese contraddizione con la realtà dei fatti e con la documentazione, a fronte di un concessivo atteggiamento nei confronti dei Colleghi, ed in particolare dei Generali Crerella Lombardo e Suppa, tale da riconoscere a questi ultimi presunti meriti - con riferimento a quanto maturato nel grado rivestito - da permettere loro di recuperare nel giro di pochi anni quella sfavorevole differenza di valutazione storicamente attribuitagli dall'Amministrazione. La C.S.A. ha quindi attribuito i punteggi secondo criteri illogici, inadeguati, difformi da quelli normativamente previsti e disomogenei, nonché dai criteri che Essa stessa ha preventivamente deliberato, in modo da determinare una palese disparità di trattamento estremamente penalizzante per il ricorrente, tenuto conto delle qualità professionali e della tendenza di carriera, con conseguente illegittimità della valutazione effettuata nei suoi confronti. Si notifica detto ricorso agli Ufficiali iscritti in quadro per l'avanzamento al grado di Generale di Divisione in s.p.e. per l'anno 2006 e precisamente a:

Flavio ZANINI, Mauro MICHELACCI, Domenico ACHILLE,  
Salvatore MISTRETTA, Antonio Maria RUBINO, Raffaele  
D'ANGIOLELLA, Franco PATRONI, Vincenzo BASSO, Fabrizio LISI,  
Gaetano GIANCANE, Paolo AIELLI, Luigi DELL'ABATE, Castore  
PALMERINI, Francesco SORRENTINO, Antonio JOVANE.

Roma, 10 dicembre 2007

Avv. Gennaro Terracciano Avv. Sabina Marotta Avv. Roberto Landolfi

